



**ONLINE
WEBINAR**



5 COSE DA SAPERE SULLA CO-PROGETTAZIONE

DOTT. FRANCO PESARESI
DIRETTORE ASP AMBITO 9



MERCOLEDI' 31 MAGGIO
09:30-11.30

REGISTRATI



MODERA L'INCONTRO
LA DOTT.SSA PINA MASELLA
RESP. U.O.C. DISAGIO E POVERTÀ ASP AMBITO 9

Per informazioni: scuolasuperiore.asp9@aspambitonove.it

Le 5 cose da sapere sulla co-progettazione

1. Come scegliere fra competizione e collaborazione?
2. I punti di riferimento normativi delle procedure collaborative
3. Il regolamento sulle procedure
4. La Convenzione specifica
5. Come fare una buona co-progettazione. Sperimentare buone prassi.

**1. COMPETIZIONE
O
COLLABORAZIONE?**

Competizione o collaborazione?

- Competizione e collaborazione sono due strade ugualmente legittime che la PA può utilizzare per relazionarsi con altri soggetti. Per gestire servizi, per esempio.
- La strada più percorsa e conosciuta è quella della competizione attraverso gare d'appalto. Ma esiste anche la via della collaborazione.

Competizione o collaborazione?

- Quando usare strumenti collaborativi e quando strumenti basati sulla competizione?

COME DECIDERE?

- La scelta è discrezionale e non ci sono norme di riferimento a cui rifarsi. Per cui scelta è libera da parte delle P.A.
- Dipende dalla **scelta politica circa le strategie di intervento**: ad uno stesso bisogno è possibile:
 - dare risposta in senso prestazionale (e quindi attraverso la competizione) o
 - in ottica collaborativa sussidiaria.

COME DECIDERE? Punti di riferimento

Punti di riferimento **politici**:

- La **competizione** si attua qualora la PA intenda assicurarsi determinate prestazioni alle migliori condizioni, pagando il corrispondente prezzo.
- La **collaborazione** si attua qualora la PA intenda sostenere, in ottica di sussidiarietà, soggetti della società civile che, analogamente alla PA, perseguano il bene comune realizzando attività di interesse generale.

Altri punti di riferimento/2

Altri Punti di riferimento politici:

- La **competizione** si attua quando la PA è interessata a far partecipare tutti i soggetti economici.
- La **collaborazione** si attua quando la PA è interessata a coinvolgere solo i soggetti del terzo settore.

Altri punti di riferimento

Altri Punti di riferimento **tecnici**:

- La **competizione** si attua quando le prestazioni richieste dalla PA sono **standardizzate** e di grandi dimensioni.
- La **collaborazione** si attua quando le prestazioni richieste dalla PA **non** sono **standardizzate** o standardizzabili. Quando serve una elevata personalizzazione delle prestazioni. Quando occorre una progettazione innovativa/creativa del servizio/prestazione.
- Come decidere dunque?
 - dipende dalle scelte politiche e dal tipo di intervento.

2. I PUNTI DI RIFERIMENTO NORMATIVI PER LA SCELTA COLLABORATIVA

PUNTI DI RIFERIMENTO NORMATIVI

Competizione	Nuovo Codice degli appalti (D. Lgs. 36/2023)
Collaborazione	Art. 55 del Codice del Terzo settore (D.Lgs. 117/2017), che rimanda alla L. 241/1990

L'art. 55 del Codice del Terzo settore

... le **amministrazioni pubbliche**,
nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e
organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi
nei **settori di attività di cui all'articolo 5**,
assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore,
attraverso forme di co-programmazione, co-progettazione,
accreditamento
poste in essere nel rispetto dei principi della legge 241/1990.

Cosa comporta?

Alternatività delle due normative: CTS vs Codice degli appalti:

- a) Non si può fare un mix delle due normative (come capita a volte di vedere)

- b) Punti di riferimento delle procedure collaborative: art. 55 CTS, L. 241/1990, D. MLPS n. 72/2021.

3. Il regolamento sulle procedure

Serve un regolamento?

- Serve un regolamento che disciplini le procedure per la co-programmazione e co-progettazione?
- Molti enti sottovalutano questo tema.

Il Decreto MLPS n. 72/2021

Il Decreto 72 del 31/3/2021 relativo alle «**Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore negli articoli 55-57 del D. Lgs. 117/2017**» rammenta (pag. 7 del D. 72/2021) che *le procedure di cui all'art. 55 (e 56 e 57) devono avvenire nel rispetto dei seguenti principi:*

- *Di sussidiarietà;*
- *Di cooperazione;*
- *Di efficacia, efficienza ed economicità;*
- *Di omogeneità;*
- *Di copertura finanziaria e patrimoniale;*
- *Di responsabilità ed unicità dell'amministrazione,*
- *Di rispetto delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.*

Rispettare la L. 241/1990

L'Art. 55 del CTS e Il Decreto MLPS 72 del 31/3/2021 , inoltre, rammentano che le procedure di cui all'art. 55 devono avvenire nel **rispetto** (pag. 7 del D. 72/2021):

«Della legge 241/1990, per quanto attiene

- *allo svolgimento dei procedimenti amministrativi,*
- *nel rispetto dei principi di pubblicità,*
- *trasparenza*
- *e parità di trattamento,*
- *nonché di prevenzione dei conflitti di interesse».*

Come si fa a tener conto dei principi citati?

Il Decreto MLPS n. 72/2021 conclude (pag. 7 del D. 72/2021)

che ciascun ente pubblico potrà dare attuazione alle disposizioni appena richiamate, in virtù della propria autonomia organizzativa e regolamentare,

- **Utilizzando i propri regolamenti esistenti** (se adeguati o da adeguare tempestivamente)
- **O approvando nuovi regolamenti.**

L'obbligo del regolamento

Per rispettare il coordinato disposto dell'art. 55 del CTS, della L. 241/1990 e del D. MLPS n. 72/2021 ed i principi a cui occorre far riferimento nelle procedure di coprogettazione

è necessario avere un regolamento della P.A. che definisca le procedure delle pratiche collaborative.

SE NON C'E' IL REGOLAMENTO

Se non c'è il regolamento della P.A. sulle procedure collaborative, non ci sono le procedure collaborative; ci sono procedure fragili non supportate dal quadro normativo.

I contenuti di un regolamento della PA sull'attuazione dell'art. 55 del CTS

Di cosa si occupa?

- Il regolamento dà attuazione al seguente articolo del Codice del terzo settore:
 - Art. 55 (coinvolgimento degli enti del terzo settore: co-programmazione, co-progettazione, accreditamento).

- Opportuno (ma non obbligatorio), visto che si lavora ad un nuovo regolamento, inserire anche l'attuazione dell'
 - Art. 56 (convenzioni con odv e aps).

Il contenuto essenziale

•Art. 1 OBIETTIVI DELLA COLLABORAZIONE

•Art. 2 RICHIAMI LEGISLATIVI

•Art. 3 GLOSSARIO

COINVOLGIMENTO ATTIVO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE: LE FORME DI PARTENARIATO (Art. 55 CTS)

•Art. 4 LA CO-PROGRAMMAZIONE

•Art. 5 ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE: L'AVVISO PUBBLICO E LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

•Art. 6 LA SELEZIONE E LA FORMAZIONE DELL'ELENCO ORGANIZZATO

•Art. 7 LA CO-PROGETTAZIONE

•Art. 8 L'ACCCREDITAMENTO

•Art. 9 LA CONVENZIONE

•Art. 10 L'ATTUAZIONE

•Art. 11 LA RENDICONTAZIONE

RAPPORTI CON LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E LE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE (Art. 56 del CTS)

- Art. 12 LA VALUTAZIONE DELLA CONVENIENZA - FASE DELLA PROGRAMMAZIONE
- Art. 13 LA VALUTAZIONE DELLA IDONEITA' - APPROVAZIONE ELENCO ORGANIZZATO
- Art. 14 STIPULA DELLE CONVENZIONI
- Art. 15 ATTUAZIONE DELLE CONVENZIONI
- Art. 16 RIMBORSI
- Art. 17 VALUTAZIONE DEI RISULTATI
- CONCESSIONE E VALORIZZAZIONE DI BENI PATRIMONIALI
- Art. 18 LA CONCESSIONE IN COMODATO DI LOCALI
- Art. 19 LA CONCESSIONE IN USO LOCALI, ATTREZZATURE E MATERIALI
- Art. 20 LA CONCESSIONE DI MEZZI DI TRASPORTO
- CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI E ALTRI SOSTEGNI MATERIALI
- Art. 21 CONTRIBUTI ECONOMICI E ALTRI SOSTEGNI MATERIALI
- Art. 22 NORME FINALI

Le # tipologie di co-progettazione da trattare

Per esempio, per la co-progettazione occorre trattare le seguenti diverse ipotesi:

1. co-progettazione con tutti gli **ETS «richiedenti»** iscritti all'elenco generale;
2. co-progettazione solo con tutti gli **ETS «individuati»** con l'avviso specifico;
3. co-progettazione ad iniziativa «**di parte**».
4. **accreditamento** (art. **55**, comma **4** CTS) (una modalità particolare della co-progettazione);

Il regolamento dell'ASP

- Chi deve approvare un regolamento può partire da un regolamento già approvato ed adattarlo al proprio ente.
- Una proposta è il regolamento approvato dall'ASP Ambito 9 di Jesi che è facilmente reperibile nella rete internet e che si può adattare alle diverse PA.
- L'ASP ha approvato il regolamento che definisce i rapporti di collaborazione con il terzo settore il 20 maggio 2021.

Regolamento + kit

- Non deve impressionare la dimensione del regolamento (83 pagine).
- Il regolamento è normale (21 articoli, 18 pagine).
- il regolamento è accompagnato da un kit di utilizzo e cioè la messa a disposizione di tutta una serie di moduli, convenzioni, avvisi, e schemi pre-confezionati finalizzati ad accompagnare e semplificare il percorso di protagonisti ed operatori.

Il kit:

SCHEMI DI ATTI E MODELLI DI DOMANDA

1. CO-PROGRAMMAZIONE: DECISIONE DEL DIRETTORE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO
2. CO-PROGRAMMAZIONE: AVVISO PUBBLICO PER ELENCO ENTI
3. CO-PROGRAMMAZIONE: SCHEMA DI DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO

4. CO-PROGETTAZIONE: DECISIONE DEL DIRETTORE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO
5. CO-PROGETTAZIONE: AVVISO PUBBLICO PER ELENCO ENTI
6. CO-PROGETTAZIONE: SCHEMA DI DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL' AVVISO
7. CO-PROGETTAZIONE: SCHEMA DI CONVENZIONE

8. CONVENZIONE. DECISIONE DEL DIRETTORE DI AVVIO DELLA PROCEDURA CON ODV E APS
9. CONVENZIONE. AVVISO PUBBLICO PER ODV E APS
10. CONVENZIONE. SCHEMA DI DOMANDA DI PARTECIPAZIONE PER ODV E APS
11. SCHEMA DI CONVENZIONE PER PROGETTI SPECIFICI

I CONTENUTI DEL REGOLAMENTO

le regole per:

- **La co-programmazione**
- **La co-progettazione**
- **L'accreditamento**
 - *Le convenzioni con odv e aps*
 - *La concessione di locali, attrezzature e materiali*
 - *La concessione di contributi economici*

A cosa serve il Kit

- Le procedure sono nuove ed anche complesse ed abbiamo predisposto la strumentazione amministrativa affinché il **percorso** sia tempestivo e **facilitato** (e non ci siano ritrosie dovute alle complessità amministrative).

IL REGOLAMENTO E' DIVENTATO UN EBOOK

Il regolamento è diventato un ebook per facilitarne la diffusione.

Oltre al regolamento e ai diversi moduli e schemi ci sono anche i verbali degli incontri di co-progettazione per evidenziare tutte le procedure.

Si può prendere ed usare.

WELFARE EBOOK N. 4/2022

CO-PROGETTAZIONE: NORME, REGOLAMENTO, SCHEMI, VERBALI

Tutto quello che serve per farla davvero



DI FRANCO PESARESI

LE PROCEDURE PER LA CO-PROGETTAZIONE

LA CO-PROGETTAZIONE

1. La PA..., in attuazione degli indirizzi maturati in seno alla programmazione, **con apposito atto contenente** il Codice Unico di Progetto (CUP) e la nomina del Responsabile competente, indice il procedimento con il quale attiva percorsi di co-progettazione dei servizi e degli interventi facendo ricorso a
 - a. **specifici avvisi pubblici, anche periodici, oppure**
 - b. **all'elenco generale degli ETS.**

Le fasi del procedimento di co-progettazione

- 1) **Avvio** del procedimento con atto del dirigente della PA, *anche* su *impulso* degli **ETS**;
- 2) pubblicazione dell'**avviso** e di **eventuali allegati**;
- 3) svolgimento del **procedimento**;
- 4) **conclusione** della **procedura ad evidenza pubblica**.

Istanza di parte

- **L'iniziativa** della co-progettazione o co-programmazione può essere assunta anche **da uno o più ETS** i quali devono formalizzare alla PA... una proposta progettuale nella quale siano chiaramente indicati l'idea progettuale proposta, le attività rimesse alla cura del partenariato del privato sociale, ivi comprese le risorse messe a disposizione.

Le fasi del procedimento ad istanza di parte

1. **proposta** progettuale e non mera istanza;
2. **istruttoria** dell'amministrazione procedente ed eventuale soccorso istruttorio; accoglimento o rigetto.
3. pubblicazione di un **avviso** in caso di accoglimento;
4. eventuale **comparazione** delle proposte (*alternative* e/o *migliorative*);
5. **conclusione** del procedimento.

L'ACCREDITAMENTO LOCALE

L'accreditamento locale/1

- L'accreditamento in questione non è sovrapponibile a quello introdotto in ambito sanitario e sociale normato dal d.lgs. 502/1992 e dalla 328/2000 e dalle successive normative nazionali e regionali in materia;
- chiaramente la presenza di due pratiche ugualmente denominate può creare ambiguità. Per questo va chiamato **accreditamento locale** per distinguerlo da quello regionale.
- Per “accreditamento locale” si intende quella peculiare forma di abilitazione mediante la quale un soggetto, persona fisica o giuridica, al ricorrere dei presupposti normativamente previsti, può svolgere **localmente** una data attività o un servizio.

L'accreditamento locale/2

- l'accreditamento previsto dall'art. 55 del d.lgs. 117/2017 appare come una particolare declinazione della co-progettazione che si caratterizza per una **forma peculiare di "individuazione degli enti di terzo settore con cui attivare il partenariato"** e poi di gestione della fase operativa.
- Stando alle linee guida (DM 72/2021), l'accreditamento potrebbe essere uno strumento **utile laddove le azioni da realizzare implicino la presenza di un certo numero di potenziali offerte** – che si sono tra loro coordinate ai fini sopra indicati – essendo ciò seguito da una scelta del cittadino o una scelta tecnica dell'amministrazione per determinare quale soggetto della rete attivare in risposta al bisogno di una specifica persona.

L'attivazione delle procedure per l'accreditamento locale

La PA..., in attuazione degli indirizzi maturati in seno alla programmazione,

- con **apposito atto** contenente il Codice Unico di Progetto (CUP) e la nomina del Responsabile competente,
- indice, anche su iniziativa degli ETS, il procedimento con il quale attiva percorsi di co-progettazione dei servizi e degli interventi nella forma dell'”**accreditamento locale**”
- **facendo ricorso a specifici avvisi pubblici** per la selezione degli enti partner.

Selezione degli ETS accreditati

- La PA... **verifica il possesso dei requisiti** dei soggetti istanti, richiesti per lo svolgimento delle attività di interesse generale, indicati nel relativo avviso, procedendo ad un mero riscontro fra quanto richiesto dalla disciplina generale e di settore al soggetto da autorizzare e quanto posseduto da quest'ultimo.
- La PA..., dopo la selezione degli ETS da accreditare, **istituisce un “Elenco dei soggetti accreditati”** da cui attingere.
- Tale Elenco rimane **“aperto”**, in modo da garantire agli ETS, che decidano di iscriversi ad esso anche successivamente all'avviso, avendone i requisiti, di poter avere le medesime opportunità degli altri ETS accreditati.

Accreditamento locale e coprogettazione

- Di norma e laddove possibile, l'individuazione degli ETS iscritti nell'Elenco, **chiamati a svolgere l'attività/servizio, dovrebbe essere riservata al beneficiario finale** dell'attività dell'ETS (o, si pensi al settore dei minori e degli anziani, ai prossimi congiunti o a chi ne ha la rappresentanza e tutela).
- Gli **ETS accreditati, prima di dare avvio alle proprie attività, co-progettano** gli interventi o i servizi oggetto di accreditamento secondo le modalità indicate nel regolamento.
- Alla conclusione del procedimento, la PA... e gli ETS accreditati sottoscrivono il Patto di accreditamento.

La sfida dell'accreditamento locale

- La sfida centrale per l'accreditamento locale è quella di **riorientare uno strumento nato in un contesto di mercato** nell'ambito **dell'amministrazione condivisa**.
- L'accreditamento qui ipotizzato non trova fondamento in una dottrina della competizione, ma in un sistema dove ciascun soggetto del Terzo settore si sente parte attiva e responsabile di un sistema di interventi che ha collaborato a costruire che prevedono modelli di risposta integrati e completi, tali da soddisfare l'insieme dei bisogni sociali che possono presentarsi.
- **E una strada ricca di possibili contraddizioni**. E' possibile come percorso?

4. LA CONVENZIONE

La convenzione è diversa

Lo schema di convenzione relativo co-progettazione è diverso dallo schema di convenzione generico per i rapporti di collaborazione con il terzo settore (art. 56).

In questo caso, taluni temi vanno trattati in modo specifico: fasi coprogettazione, attuazione, aspetti economici, rendicontazione.

Per accompagnare il percorso di co-programmazione, il regolamento ASP mette a disposizione uno schema di convenzione

La convenzione

LA CONVENZIONE (contenuti)

Dopo le fasi della Coprogettazione, Il progetto viene attuato previa **approvazione e stipula di una convenzione** tra la PA... e gli Enti che hanno partecipato alla co-progettazione, avendo cura che tali attività siano realizzate **garantendo l'assenza di corrispettivi economici.**

Viene allegato il progetto condiviso esito della coprogettazione.

Aspetti economici

La partecipazione economica della PA... a questi progetti si sostanzia esclusivamente:

- nella messa a disposizione di locali,
- mezzi di trasporto,
- attrezzature e altri beni di consumo, necessari al progetto,
- nonché attraverso contributi e agevolazioni tariffarie erogate in base all'ISEE agli utenti per favorirne l'accesso,
- **rimborsi** concessi agli Enti del terzo settore coinvolti nella gestione a copertura dei costi sostenuti e debitamente rendicontati. **Non ci sono corrispettivi economici**

L'ATTUAZIONE

L'ATTUAZIONE (contenuti)

Pa... ed Ente o Enti convenzionati **attuano** con regolarità e continuità le attività previste,

individuando i rispettivi referenti, che hanno il compito di concordare le modalità operative, scambiarsi le informazioni, raccogliere le segnalazioni di disservizi da parte degli utenti, dei dipendenti e volontari e delle parti interessate, individuare la causa dei problemi, **attuare** continuativamente le azioni di **miglioramento**,

valutare i risultati e

stendere le relazioni periodiche e finale, previste nella convenzione.

LA RENDICONTAZIONE

LA RENDICONTAZIONE

- La rendicontazione ha lo scopo di rendere evidenti i risultati gestionali, in termini qualitativi e quantitativi e dimostrare il corretto ed efficace impiego delle risorse messe a disposizione dai partner.
- Può essere prevista la sola rendicontazione **finale o anche** rendicontazioni **periodiche** in itinere.
- La **rendicontazione assume la forma di una relazione condivisa** dai referenti operativi individuati nella convenzione e fa riferimento all'avviso pubblico con cui è stato attivato il procedimento e alla convenzione specifica.

L'INDICE DELLA RENDICONTAZIONE

Un indice di massima per la rendicontazione è la seguente:

- Identità dei partners (pa... e Associazione),
- Valori e finalità che hanno ispirato la collaborazione,
- Progetto condiviso,
- Beneficiari del progetto,
- Modello organizzativo adottato,
- Stakeholders,
- Risultati sociali raggiunti,
- Risultati economici raggiunti (spese sostenute, ecc.),
- Valore aggiunto (ad esempio, esperienza acquisita dai volontari, beni ottenuti con l'attività, donazioni o contributi non previsti, riscontro pubblico sui mezzi di comunicazione o nei rapporti con la cittadinanza),
- Proposte per il prosieguo dell'attività ed azioni di miglioramento.

5. COME REALIZZARE UNA BUONA COLLABORAZIONE

**Dieci suggerimenti per delle buone
prassi**

5.1. prepararsi con una formazione integrata

- Possibilmente prima di avviare percorsi di coprogettazione
- Diffusione su larga scala di percorsi formativi, organizzati dalla Pubblica amministrazione
- Formazione mista Enti pubblici – enti terzo settore

5.2. meglio co-programmare prima

Cerchiamo di abituarci a coprogettare avendo alle spalle
un'adeguata
co-programmazione

Cominciamo a decidere sin dagli atti programmatici (Piani di
zona, piani degli affidamenti, bilanci di previsione), a quali
attività affidare alla coprogettazione

5.3. l'iniziativa degli ETS

Vedere positivamente le iniziative autonome di proposta degli ETS.

In futuro, auspicabilmente, sempre più iniziative di co-programmazione e co-progettazione **promosse dagli ETS**

5.4. Avvisi che non stabiliscono tutto

Sarebbe opportuno (non è obbligatorio) che L'avviso pubblico (quando possibile) non specifichi nel dettaglio le azioni da realizzare, ma i bisogni a cui dare risposta e:

- la lettura del bisogno e del contesto,
- la definizione delle modalità di intervento.

Mettere alla prova la capacità organizzativa e creativa degli enti del terzo settore.

5.5. gestione dei tavoli di coprogettazione

- per i tavoli occorre **prevedere un tempo** congruo rispetto al lavoro da svolgere.
- La conduzione dei tavoli:
 - Garantisce a tutti i partecipanti la possibilità di esprimersi;
 - Non tende al raggiungimento di soluzioni precostituite.

5.6. Circolazione delle informazioni

I soggetti al tavolo sono competenti, la co-programmazione o co-progettazione si basa su dati concreti e affidabili che vengono condivisi.

5.7. Co-progettazione con gestione

- Va evitato che, per un malinteso senso di trasparenza, si chieda ad un ampio consesso di coprogettare, per poi mettere in gara gli interventi frutto di questo sforzo.
- Queste situazioni producono il depotenziamento della coprogettazione, favorendo la destinazione delle risorse migliori al momento della competizione. È un modo per miscelare collaborazione e competizione che non può funzionare.

5.8. Il cofinanziamento

- La collaborazione prevede corresponsabilità e cofinanziamento! Fraindimenti sul tema «**cofinanziamento**». I partecipanti contribuiscono con una quota di cofinanziamento.
- Le risorse disponibili per il progetto sono pertanto sono un mix variabile di:
 - Risorse pubbliche dell'Ente che guida il procedimento
 - Beni strumentali, immobili, ore di volontariato, risorse finanziarie, ecc. dei partner
 - Risorse di enti filantropici interni al partenariato
 - Proventi di mercato connesse alle attività intraprese
 - Risorse reperite dal partenariato da fonti esterne (risorse comunitarie, bandi di enti filantropici, ecc.)
 - ...

5.9. l'utilizzo delle risorse

- Coprogettazione **non significa concordare una suddivisione di risorse** tra soggetti e azioni che poi procedono in modo indipendente. La procedura con più partner non segue un'ottica conservativa o spartitoria (ognuno mantiene il suo e accede proporzionalmente a risorse aggiuntive), ma è orientato a all'innovazione e all'interesse generale.
- Le caratteristiche del procedimento e il comportamento dei soggetti coinvolti devono essere volti a integrare e aggregare risorse diverse e non a competere.

5.10. Riunioni periodiche

- Prevedere riunioni periodiche di verifica e di eventuale aggiustamento della coprogettazione

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

e-mail: franco.pesaresi@gmail.com

Blog: francopesaresi.blogspot.com/

Franco Pesaresi

The poster is for an online webinar. It features a purple background with yellow and white circular accents. At the top left is the logo for ASP Ambito 9, Scuola Superiore delle Politiche Sociali e Socio-Sanitarie. The main title is 'ONLINE WEBINAR' in white, followed by '5 COSE DA SAPERE SULLA CO-PROGETTAZIONE' in yellow. The speaker is 'DOTT. FRANCO PESARESI DIRETTORE ASP AMBITO 9'. The date and time are 'MERCOLEDI' 31 MAGGIO 09:30-11.30'. A large yellow circle contains a QR code with the word 'REGISTRATI' and a blue arrow pointing to it. The moderator is 'MODERA L'INCONTRO LA DOTT.SSA PINA MASELLA RESP. U.O.C. DISAGIO E POVERTÀ ASP AMBITO 9'. At the bottom, contact information is provided: 'Per informazioni: scuolasuperiore.asp9@aspambitonove.it'.

ASP AMBITO 9
SCUOLA SUPERIORE
DELLE POLITICHE SOCIALI
E SOCIO-SANITARIE

**ONLINE
WEBINAR**

**5 COSE DA SAPERE
SULLA CO-PROGETTAZIONE**

DOTT. FRANCO PESARESI
DIRETTORE ASP AMBITO 9

MERCOLEDI' 31 MAGGIO
09:30-11.30

REGISTRATI

MODERA L'INCONTRO
LA DOTT.SSA PINA MASELLA
RESP. U.O.C. DISAGIO E POVERTÀ ASP AMBITO 9

Per informazioni: scuolasuperiore.asp9@aspambitonove.it